

SPAZI DI RISULTA, SPAZI DI IDENTITÀ

Esistono spazi urbani che nascono e rimangono nel tempo ben definiti e consolidati. Talmente risolti da non essere pensabili in altro modo. Perfetti, unici, riconoscibili.

Altri luoghi hanno storie diverse, si fanno nel tempo. A volte il cambiamento li trasforma in meglio.

Saltano una generazione e si reinventano. Oppure rimangono spazi di risulta dove qualcosa è andato storto. Siamo in uno di questi passaggi fondamentali.

L'insediamento alpino di Livigno nasce a sviluppo lineare lungo la via principale.

La logica era chiara. Distribuzione lungo un asse (la strada), con nodi funzionali (lo slargo della stazione carburanti). Nel tempo la funzione originaria di importante via di percorrenza è stata persa, e la ztl non è riuscita a soddisfare da sola il compito di creare un luogo identitario con funzioni riconoscibili e armonia di insieme.

Il tracciato della via Sant'Antoni taglia le aree del Municipio da una parte e dell'ex stazione carburanti dall'altra. La cesura è evidente. Gli spazi pubblici si presentano frammentati, privi di unitarietà e dialogo.

I ruoli non sono chiari, l'ex stazione carburanti è priva di qualità architettonica.

UNA PIAZZA URBANA A MISURA D'UOMO

Ricuciamo gli spazi. Definiamo un luogo unico dove organizzare chiaramente ogni funzione. Una nuova piazza urbana che assorba la strada condivisa al suo interno, riconoscibile grazie all'asse delle grandi lastre in pietra. Pensiamo ad un luogo in grado di mantenere gli accessi e la percorribilità esistente e dove, pur mantenendo l'ingresso a veicoli a bassa velocità, venga garantita la priorità del pedone ridisegnando lo spazio urbano a misura d'uomo, con la qualità architettonica di un' unica pavimentazione in pietra accostata alla pavimentazione esistente mantenuta in Piazza del Comune.

TRE ELEMENTI ARCHITETTONICI PER UN'IDENTITÀ FUNZIONALE

La panca lineare per l'ospitalità esterna

Pensiamo al tema classico della panca in pietra, formata da elementi modulari fissi, in graniglia di cemento, liberamente componibili e configurabili e in grado di assolvere alle principali funzioni che questa porzione di città richiede, diventando modulo seduta, fioriera, fontana, portabiciclette, porta bandiera. Una linea di bandiere è pensata per inquadrare l'asse prospettico verso il Comune.

Di sera la riga led sottostante disegna il tratto continuo di questi elementi ben riconoscibili, capaci di aggregare persone e dare identità al luogo.

I moduli sono posizionati sui bordi della piazza, mantenendone libero il centro in modo da garantire la qualità dei percorsi anche da parte di autoveicoli e l'utilizzo libero della piazza. Lungo la Via Sant'Antoni viene implementata la presenza di lampioni, di fattura e colore identici agli esistenti.

Il Padiglione Olimpico per l'accoglienza

L'edificio dell'ex stazione carburanti è demolito e sostituito dal Padiglione Olimpico, un nuovo edificio pubblico in lamelle di legno, che non solo conferma la funzione di bagno pubblico, ma si offre come spazio liberamente utilizzabile per mostre, premiazioni e conferenze, pensato per supportare una varietà di eventi sempre differenti durante l'anno. Concerti, mercatini, corse sportive, feste patronali andranno ad occupare gli spazi della grande piazza - strada sfruttando il Padiglione Olimpico come edificio di rappresentanza.

L'Arfa per la comunicazione

Reinterpretiamo la costruzione lignea dell' agricoltura di alta montagna tradizionale, la classica Arfa nell'Ampezzano e Rascana nel Canton Ticino. Questo telaio ligneo usato in passato dai contadini diventa un segno identitario forte del luogo, individuato come strumento per esporre la comunicazione di qualsiasi evento. Manifesti, pannelli, stendardi ed oggetti potranno esservi appesi per raccontare e promuovere la manifestazione in programma in modo che sia ben visibile anche da lontano, in particolar modo dalla Via Bondi, strada di accesso al centro cittadino.

VERIFICA DI COERENZA

Le richieste funzionali sono il punto di partenza per la nuova riqualificazione e organizzazione.

Ogni elemento ha un ruolo preciso.

Le Vie Sant'Antoni e Bondi vengono riqualificate a partire dalla definizione di una nuova pavimentazione unitaria in continuità con gli spazi del Padiglione Olimpico andando a definire una **strada condivisa**. Qui pedoni e ciclisti hanno la precedenza e, grazie a una serie di accorgimenti, gli automobilisti sono costretti ad adottare comportamenti di guida più prudenti.

Il nuovo **Padiglione Olimpico**, ben inserito nel contesto, è in grado di dare qualità architettonica e capacità attrattiva a disposizione della comunità anche in futuro, dopo le Olimpiadi invernali.

I moduli panca migliorano la qualità e la fruibilità della Piazza, anche di sera con l'illuminazione propria.

L'Arfa - Rascana interpreta la tradizione e diventa lo strumento di comunicazione capace di dare personalità e identità forte e variabile. Il progetto e le sue soluzioni risultano essere compatibili con gli strumenti urbanistici vigenti così come con le indicazioni riportate dalla documentazione fornita.

Viene rispettata la sostenibilità finanziaria dell'opera in relazione ai costi presunti dell'intervento in oggetto.